

Allegato A

AVVISO REGIONALE "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI" *Periodo 2026/2028*

Atto di Indirizzo

*"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE:
AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"*

di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026

INDICE

1.	PREMESSA E FINALITÀ	4
2.	DEFINIZIONI.....	5
3.	OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	6
3.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	6
3.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	9
4.	MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	10
4.1	PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE	11
5.	DESTINATARI	11
6.	SOGGETTI BENEFICIARI.....	12
6.1	GRUPPO DI LAVORO.....	15
7.	RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	18
8.	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO.....	20
8.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	20
8.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	20
9.	DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO	20
9.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	20
9.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	22
10.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA.....	23
10.1	REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI	23
10.2	FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	23
10.3	DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	24
10.4	DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA	24
11.	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	25
11.1	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE	25
11.2	VALUTAZIONE DI MERITO	27
12.	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	29
13.	DEFINIZIONE DI OPERAZIONE.....	30
14.	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	30
14.1	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	30
14.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	32
14.3	DELEGA.....	33
14.4	VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA.....	33
15.	MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	33

15.1	. MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	33
15.2	MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	34
16.	CONTROLLI	34
17.	FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO	35
17.1	DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA	35
17.2	DOMANDA DI RIMBORSO FINALE	36
17.3	FLUSSI FINANZIARI	36
18.	CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO	37
19.	AIUTI DI STATO	37
20.	AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	37
21.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI	38
21.1	IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	38
21.2	SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI	38
21.3	RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO	38
21.4	SUB-RESPONSABILI	39
21.5	INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI	39
22.	TITOLARITÀ EFFETTIVA	40
23.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	41
24.	DISPOSIZIONI FINALI	41
24.1	INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE	41
24.2	ADEMPIMENTI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI	41
24.3	TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	42
24.4	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	42
25.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	42
26.	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO	43
	ALLEGATI	43

1. PREMESSA E FINALITÀ

Con il presente provvedimento la Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro" della Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026, disciplina le modalità di attuazione dell'Intervento regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni".

L'Intervento è articolato nelle seguenti Misure:

MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
1	<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>
2	<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

Nella cornice delle finalità generali dell'intervento, descritte nell'Atto di Indirizzo e qui interamente richiamate, attraverso la [Misura 1](#) la Regione Piemonte intende proseguire nella direzione di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente per sostenere bambini, adolescenti, giovani e le famiglie attraverso percorsi di esplorazione delle professioni, educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione e azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte da rivalutare in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione dell'orientamento permanente, del benessere scolastico e pratiche di coprogettazione, l'attenzione alla personalizzazione dei percorsi a partire dall'analisi dei bisogni degli utenti nella prospettiva di una sempre maggiore importanza dell'approccio pratico e dell'esplorazione in situazione.

A completamento delle azioni rivolte all'utenza, sono previste attività finalizzate allo sviluppo e al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione delle attività, alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i potenziali attori dell'orientamento e verso tutti i potenziali beneficiari dei servizi ([Misura 2](#)). Tali azioni hanno la finalità di aumentare il grado di efficacia dei percorsi stessi anche attraverso una maggiore interconnessione tra i soggetti facenti parte della rete territoriale di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibili le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con i Centri per l'Impiego (di seguito, Cpl) e con tutta la rete partenariale e territoriale composta da scuole, enti pubblici e attori locali, nel quadro del modello di ***governance multilivello*** che, a livello istituzionale, assicura la programmazione e la gestione unitarie delle Misure attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio, come meglio descritto nel documento "***Linee Guida regionali per l'orientamento permanente***" (nel testo, anche solo "Linee guida regionali"), strumento fondamentale per gli operatori, gli insegnanti e i referenti della rete territoriale per la progettazione e la promozione del sistema, lo sviluppo e la promozione di un linguaggio comune, la condivisione di modelli, strumenti e *standard* di qualità e la costruzione di una comunità professionale dell'orientamento, nonché il riferimento operativo per una declinazione puntuale e articolata dei contenuti delle azioni previste (in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici).

2. DEFINIZIONI

Orientamento

Nell'ambito della Risoluzione del consiglio d'Europa del 21/11/2008 viene definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Si richiama, inoltre, la definizione di orientamento contenuta nell'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, secondo la quale l'orientamento è un "processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative".

Scelta

La scelta, in senso ampio, è definita come "Indicazione o assunzione in base a una preferenza motivata da una valutazione oggettiva o soggettiva di caratteristiche e requisiti nei confronti di una disponibilità più o meno larga o di un'alternativa". In chiave orientativa, la scelta è la fase in cui il soggetto di ogni genere ed età deve definire il proprio progetto personale per transitare da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia.

Transizione

È la fase di passaggio da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia. Da un orientamento in passato strettamente vincolato al periodo di scelta dopo i vari gradi scolastici, si è passati a un'idea di orientamento che viene oggi considerato processo continuo e articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di determinare attivamente il proprio percorso e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

Competenze orientative

In questo documento, il concetto di competenze orientative si rifà alla cornice delle CMS (Career Management Skills) definite come una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere decisioni e gestire transizioni. Esse si esemplificano in 6 aree: scoprire sé stessi; esplorare nuovi orizzonti; costruire relazioni; sviluppare i punti di forza; monitorare e riflettere sulle esperienze; pianificare la propria carriera.

Dispersione

La dispersione scolastica si definisce come quell'insieme di azioni e comportamenti che risultano nell'assenza ingiustificata dai sistemi scolastici e formativi da parte di studenti in obbligo di istruzione o in obbligo formativo.

A livello europeo, il dato numerico della dispersione scolastica viene tracciato sui cosiddetti "Early school leavers", che si basa sul calcolo dei 18-24enni che possiedono, come titolo di studio più elevato, quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado (Isced 2).

L'intervento descritto nel presente documento mira a contrastare la dispersione scolastica agendo sia a livello preventivo, tramite interventi di orientamento precoce, sia intervenendo sui soggetti già fuoriusciti dai sistemi, al fine di riprogettare il loro percorso e permettere il conseguimento di un titolo di studio superiore a quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado.

3. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Nella duplice ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, il presente Intervento persegue la finalità di sostenere – attraverso attività di carattere orientativo dirette all'utenza e azioni di supporto al coordinamento, alla progettazione e al lavoro di rete – i bambini, gli adolescenti e i giovani, anche insieme alle loro famiglie, nei momenti di passaggio, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria di 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e di riprogettazione.

Di seguito, si descrivono le specifiche delle due Misure che lo compongono.

3.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
1	<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>

3.1.1 OBIETTIVI

Nella duplice ottica di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, la presente Misura persegue la finalità di sostenere i destinatari con particolare attenzione alle seguenti fasi di transizione:

- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell'Istruzione e Formazione professionale;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino all'adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica/diploma professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi universitari o della formazione post diploma non accademica;
- ✓ sostegno ai giovani fuoriusciti dai percorsi universitari o dalla formazione post diploma per una riprogettazione del proprio percorso di vita;
- ✓ passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, nell'ottica di un orientamento precoce funzionale a favorire l'acquisizione di competenze di orientamento e promuovere, in prospettiva, scelte più consapevoli.

Nella medesima ottica di recupero della dispersione scolastica e formativa, verrà data massima attenzione all'accoglienza e all'accompagnamento attraverso servizi individuali e di consulenza, presso gli sportelli degli enti accreditati, di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari/di leFp o a rischio di dispersione scolastico/formativa, ai fini di un loro reinserimento.

3.1.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La presente Misura, sotto il profilo di innovatività e di continuità rispetto al periodo precedente, è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i. centralità dell'orientamento permanente, rafforzata grazie a un'attenzione sempre maggiore a tutti i target potenziali delle azioni di orientamento, con particolare riferimento ai bambini e ai soggetti portatori di esigenze specifiche e di fragilità;
- ii. attenzione ai bisogni dei destinatari nella costruzione dei percorsi, garantendo, nel contempo, azioni di gruppo e di approfondimento di carattere individualizzato;
- iii. coinvolgimento delle famiglie e di tutti gli interlocutori significativi per i destinatari;
- iv. accessibilità e capillarità dei servizi attraverso l'azione delle *équipe* territoriali, fondamentali nella gestione della Misura attraverso le figure dei coordinatori di bacino in raccordo/collaborazione con i referenti regionali e gli sportelli territoriali;
- v. coinvolgimento delle imprese¹ come soggetti orientanti, anche attraverso testimonianze guidate presso le istituzioni scolastiche ed esperienze di visita presso le stesse.
- vi. correlazione e complementarietà con le politiche attigue in tema di orientamento e raccordo scuola lavoro, occupazione giovanile ed educazione promosse dalla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro" - con particolare riferimento alle Misure finanziate con il Fondo Regionale Disabili (FRD) e alle misure regionali finalizzate alla promozione dell'occupabilità anche delle fasce giovanili, alla Misura 2 prevista dall'Atto di Indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema" (strumenti, competenze orientatori e reti)", alla Misura "La scuola va in azienda", alla Misura relativa ai percorsi ITS Academy e alle altre Misure destinate ai giovani sul territorio regionale – e con le politiche del MIM e del MUR in materia di orientamento (Riforma PNRR);
- vii. centralità delle "Linee guida regionali" come riferimento metodologico per la coprogettazione e la realizzazione delle azioni di orientamento.

Le attività, elencate nel prospetto sottostante, possono essere ricondotte a **"azioni e percorsi di orientamento" differenziati per target e finalizzazione**, come descritto nel dettaglio all'interno delle rinnovate Linee Guida regionali.

Le azioni e i percorsi finanziati e rivolti alle persone – ripartite nelle tre funzioni "Accessibilità e accoglienza", "Sviluppo di competenze orientative (CMS)" e "Supporto alle transizioni a sostegno dell'acquisizione di competenze orientative", utili per fronteggiare i diversi momenti di gestione del percorso di studio, formazione e lavoro - sono finalizzate a supportare i destinatari nella definizione e costruzione dei loro progetti di studio, di formazione e di sviluppo professionale.

¹ Ai fini del presente documento, per impresa si intende un contesto lavorativo nel senso più ampio del termine.

FUNZIONE	AZIONI E PERCORSI DI ORIENTAMENTO	DECLINAZIONE OPERATIVA	DURATA (in h, range)
ACCESSO AI SERVIZI DI ORIENTAMENTO	Sportello di orientamento	Accoglienza, informazione, primo colloquio, analisi della domanda e definizione del percorso.	Or.1
			Or.2
	Eventi di orientamento	Incontri informativi, seminari, iniziative territoriali e momenti di sensibilizzazione rivolti a gruppi target.	Or.3
SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE (CMS)	Percorsi di orientamento di gruppo	Attività di educazione alla scelta, esplorazione di sé, delle opportunità di studio e lavoro, finalizzate allo sviluppo progressivo delle CMS	Or.4
		Attività di sperimentazione dei contesti formativi, di esplorazione e testimonianza delle professioni e delle opportunità, finalizzate allo sviluppo progressivo delle CMS	Or.5
		Visite in impresa	Or.8
SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI	Consulenza individuale di orientamento	Colloquio di orientamento e approfondimento di interessi, competenze, aspirazioni, criticità, informazioni e alternative	Or.7
	Accompagnamento individuale	Supporto continuativo alla gestione di una transizione, con definizione di passaggi operativi, raccordo con la rete e verifica dell'avanzamento	Or.6
Azioni sperimentali			Or.9
			Or.10

Le azioni sopra descritte:

- sono strutturate in una logica di percorso, determinando, nel loro insieme, percorsi di orientamento differenziati – progettati sulla base della condizione e delle necessità di partenza dei giovani e delle loro famiglie - per *target* e finalizzazione, le cui specifiche vengono descritte nel dettaglio all'interno delle sopra citate Linee Guida regionali.
- possono concretizzarsi in azioni di **carattere sperimentale/complementare** – “OR 9” se si tratta di azioni di gruppo, “OR 10” se si tratta di azioni individuali – relative a nuovi *target* e/o a nuove metodologie, in coerenza con le finalità della Misura e nella quota massima del 5% del *budget* assegnato.

La realizzazione di tali azioni sperimentali è facoltativa ed è subordinata a:

- la loro descrizione, in termini generali, all'interno della Proposta progettuale;
- la presentazione, in corso d'opera, di una Proposta di dettaglio - su *format* che verrà messo a disposizione dal Settore nell'ambito della modulistica dedicata, contenente la descrizione dei relativi contenuti, dell'obiettivo specifico, del *target*, delle modalità realizzative, delle tempistiche e degli aspetti innovativi - e che verrà sottoposta all'approvazione del Settore competente.

Al fine di rafforzare la terzietà e sviluppare la formazione e l'aggiornamento degli/le insegnanti nell'ambito del più ampio concetto di didattica orientativa, le azioni di orientamento realizzate negli Istituti scolastici dagli operatori dei R.T. dovranno essere svolte, di norma, con modalità che prevedano la co-progettazione e l'affiancamento con i/le docenti individuati.

La realizzazione delle azioni deve avvenire su tutto il territorio regionale, attraverso l'attivazione di sportelli e punti di accesso ai servizi situati presso:

- le sedi operative accreditate, così come previsto all'art. 3, c.5 della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., dei soggetti attuatori;
- le sedi delle scuole primarie, degli istituti scolastici secondari di 1° e 2° grado e degli enti formativi che operano nell'ambito dell'IeFp², individuate quali sedi operative occasionali per la realizzazione delle azioni orientative, in coerenza con quanto disposto dall'art. 2, c. 3 della deliberazione sopra citata;
- le sedi di tutti i Cpl della rete regionale dei servizi per il lavoro.

Al fine di garantire una più efficace capillarità e nell'ottica di una concretizzazione del lavoro di coprogettazione territoriale, anche le sedi dei soggetti facenti parte della rete OOP (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: Informagiovani, Fondazioni, Aziende, Associazioni, ecc) potranno essere considerate sedi adeguate all'erogazione dei servizi, in quanto possono rappresentare un valore aggiunto o una agevolazione per l'utenza nel caso dell'erogazione di specifici servizi.

La Misura verrà realizzata grazie alla costante collaborazione tra gli enti attuatori del programma Obiettivo Orientamento Piemonte (per studenti, giovani e famiglie), l'Agenzia Piemonte Lavoro (attraverso i Centri per l'Impiego), l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue emanazioni territoriali, gli istituti scolastici, i CPIA, le Università, le Fondazioni ITS *Academy*, il sistema della Formazione Professionale e gli altri enti che offrono servizi qualificati di orientamento a livello locale.

3.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
2	<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

3.2.1 OBIETTIVI

A supporto delle azioni e dei percorsi rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori attività finalizzate allo sviluppo e al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione delle attività (analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio), alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i potenziali attori dell'orientamento e tutti i potenziali beneficiari dei servizi.

² Al fine di evitare sovrapposizioni, in questi ultimi casi i servizi di orientamento dovranno essere erogati da figure diverse dal/i tutor e dal personale docente.

3.2.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La presente Misura mira allo sviluppo e al consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato/comunità di pratica/comunità educante" e si sostanzia in azioni di:

- ✓ analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio dei servizi rivolti all'utenza;
- ✓ animazione territoriale di attori e interlocutori in tema di orientamento;
- ✓ promozione dell'accesso ai servizi e partecipazione ad eventi;
- ✓ raccordo con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina tecnica di regia regionale e gruppi di coordinamento locali);
- ✓ supporto alla comunicazione, con riferimento alla raccolta di documentazione anche multimediale delle attività e delle specifiche esperienze realizzate;
- ✓ rinforzo e accompagnamento agli aspetti innovativi introdotti dalla Misura e agli strumenti, pratiche e contenuti propri del Sistema;
- ✓ ideazione e realizzazione di *webinar* tematici.

4. MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Le Misure oggetto del presente Avviso contribuiscono, per le loro stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e dall'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'*acquis* ambientale dell'Unione europea e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

A questo fine, le proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso dovranno tenere in conto dei seguenti principi orizzontali d'intervento indicati nel PR FSE+ della Regione Piemonte 2021/2027: *Sviluppo Sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione e Parità tra uomini e donne*. L'inserimento di tali principi nelle proposte progettuali, secondo le specifiche riportate di seguito, rappresenta condizione di ammissibilità delle stesse ed è oggetto di valutazione, di cui al Par. 11.

Sviluppo sostenibile e Pari opportunità e non discriminazione

La trattazione e la contestualizzazione delle tematiche riguardanti:

- ✓ lo **sviluppo sostenibile**³, in chiave di informazione ed educazione sull'importanza delle professioni legate alla *green economy* e alla sostenibilità ambientale e ai percorsi che vi conducono;
- ✓ la **parità di trattamento e non discriminazione**, relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea⁴: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere

³ Si ricorda, a questo proposito, il Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la *green education*", sottoscritto nel dicembre 2016 con l'obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della *green economy* e dell'economia circolare, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro basati sulla sostenibilità ambientale.

⁴ Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

rappresentano elementi obbligatori nella proposta progettuale ai fini della valutazione. Tutti i proponenti dovranno prevedere, nella propria proposta progettuale:

- la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici, da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- incontri periodici di approfondimento, almeno uno per RT, anche riguardanti una delle tematiche in oggetto e in forma *di webinar*, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.
- il coinvolgimento nelle azioni e nei percorsi di figure professionali significative in materia di sviluppo sostenibile come testimonianza da condividere con i partecipanti.

4.1 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Si assumono quali priorità per la realizzazione delle azioni di orientamento sul territorio regionale i seguenti elementi:

- la capillarità sull'intero territorio regionale, mirata a rendere maggiormente fruibile il servizio per gli utenti;
- l'attenzione specifica a un approccio precoce ai temi dell'orientamento, declinata, in particolare, nella coprogettazione di azioni e percorsi per la fascia di età 8-15 anni;
- la qualificazione delle azioni e dei percorsi – e dell'intero sistema regionale - attraverso l'attivazione di *équipe* territoriali qualificate, strutturate e stabili quali punti di riferimento per gli utenti e per gli interlocutori in rete locale su tutto il territorio regionale;
- l'attivazione, quanto più possibile ampia, delle "reti territoriali per l'orientamento", di seguito descritte – e, in particolare modo, le istituzioni scolastiche – e il loro potenziamento attraverso forme di collaborazione strutturata per la coprogettazione e la realizzazione delle azioni di orientamento;
- il coinvolgimento sempre più significativo delle imprese come soggetti orientanti, in grado di ricoprire appieno il proprio ruolo nel confronto con studenti, insegnanti e reti che operano nel sistema regionale e fornire una visione dinamica e attualizzata del mercato del lavoro, nella sua innovazione e nelle sue articolazioni.

Tali elementi verranno ricompresi nell'ambito dei criteri utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali, di cui al successivo Par. 11.

5. DESTINATARI

Nel prospetto che segue, viene data evidenza del *target* dei destinatari a cui è rivolto l'Intervento oggetto del presente provvedimento.

DENOMINAZIONE MISURA		DESTINATARI/PARTICIPANTI
1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO"	1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	✓ Studenti della scuola primaria⁵; ✓ Studenti della scuola secondaria di primo grado; ✓ Studenti della scuola secondaria di secondo grado o dell'IeFP⁶, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015; ✓ Studenti dei CPIA; ✓ Adolescenti che hanno interrotto la frequenza nei sistemi dell'istruzione o

⁵ Ivi compresi bambini/e di 7 anni, anticipatori e frequentanti la Classe III.

⁶ I servizi a beneficio degli studenti IeFP devono essere erogati al di fuori dall'orario di frequenza dei corsi.

DENOMINAZIONE MISURA		DESTINATARI/PARTICIPANTI
		dell'IeFp, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015 e si trovano, dunque, in situazione di dispersione scolastica o di inattività; ✓ Adolescenti e giovani che hanno terminato con successo i percorsi nell'ambito dell'istruzione e/o dell'IeFp e si trovano in fase di transizione verso l'Istruzione superiore o il mondo del lavoro; ✓ Studenti frequentanti l'Università a rischio dispersione universitaria o in fase di transizione post-laurea triennale; ✓ Famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento.
	2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	✓ Rete degli attori ✓ Attori del sistema (scuole, istituzioni, imprese ecc.) ✓ Rete partenariale più ampia

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai fini della realizzazione dell'Intervento, sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti:

MISURA	Soggetti beneficiari
MISURA 1	Operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle seguenti tipologie:
	i. Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995);
MISURA 2	ii. Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.

L'Intervento è realizzato da **Raggruppamenti territoriali temporanei (R.T.)** composti, da operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle tipologie descritte nella tabella sopra riportata.

I R.T. potranno presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita all'intera gamma dei servizi previsti per i destinatari (Misura 1) e alle attività di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale (Misura 2), come ulteriormente specificato nel successivo Par. 8. La singola domanda dovrà essere riferita esclusivamente a una delle seguenti aree territoriali:

AREA TERRITORIALE	DIMENSIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
1	TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO
2	ALESSANDRIA
3	ASTI
4	BIELLA
5	CUNEO
6	NOVARA
7	VERBANO CUSIO OSSOLA
8	VERCELLI

Al fine di valorizzare le peculiarità territoriali e la capillarità della copertura a livello regionale, la composizione dei raggruppamenti dovrà garantire un adeguato numero di sedi locali, nell'ottica di tenere conto delle necessità dei micro-territori e di mettere a disposizione un'ampia varietà di opportunità, garantendo comunque la stabilità e continuità delle *équipe* di lavoro sui diversi bacini e l'omogeneità territoriale, in riferimento a quanto previsto dalle citate "Linee guida regionali per l'orientamento permanente".

I Raggruppamenti temporanei (R.T.) dovranno essere composti:

- i. da operatori – Capofila e *partner* - con almeno una sede operativa nell'area territoriale in cui viene presentata la domanda di contributo e accreditata sulle macroaree dell'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i.;
- ii. da operatori – Capofila e *partner* - con esperienza specifica in materia di orientamento, attestata da almeno un progetto di durata pluriennale realizzato nel quinquennio precedente nell'area territoriale di riferimento e che abbia previsto azioni analoghe, per finalità e *target*.

Gli operatori ammissibili potranno fare parte – in qualità di Capofila o *partner* - anche di più R.T., qualora in possesso dei requisiti sopra richiamati.

In esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate **verrà individuato un unico Raggruppamento temporaneo (R.T.) beneficiario (attuatore dei servizi) per singola area territoriale.**

Gli operatori devono essere in possesso di accreditamento regionale delle sedi operative al momento di presentazione della domanda.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, le risorse previste per le Misure potranno essere assegnate ai soli soggetti accreditati per tutte le Macroaree di riferimento.

RETI TERRITORIALI

Al fine di promuovere e ottimizzare la sinergia con altri operatori presenti e attivi sul territorio di riferimento, i R.T. che intendono candidarsi per la realizzazione delle attività devono presentare accordi di Partenariato per la costituzione di "reti territoriali per l'orientamento", nel cui ambito – sulla base dell'esperienza degli ultimi anni – si intende continuare a valorizzare il ruolo delle istituzioni scolastiche come sedi di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Le reti territoriali devono essere pertanto composte, oltre che da altri operatori appartenenti alle tipologie sopra elencate, da soggetti appartenenti di norma a tutte le seguenti categorie:

- ✓ Comuni e altri Enti locali;
- ✓ Istituzioni scolastiche dell'Istruzione primaria, secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, del D.P.R. 275/1999⁷;
- ✓ Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- ✓ Servizi sociali e/o socioassistenziali;
- ✓ Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- ✓ Enti del Terzo Settore;
- ✓ Imprese, Associazioni imprenditoriali e sindacali;
- ✓ Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento;

⁷ Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (in SO 152/L della GU 10 agosto 1999, n. 186) "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

- ✓ Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica, qualora non facenti parte degli R.T.

Le adesioni alle reti territoriali da parte dei soggetti dovranno essere formalizzate utilizzando il modello di lettera messa disposizione dall'Amministrazione (Allegati A.3.1 e A.3.2), che individua priorità specifiche sulla base della tipologia di *partner*.

Ciascuna rete territoriale potrà essere auspicabilmente integrata in fase attuativa e dandone comunicazione durante lo sviluppo progettuale al Settore competente (Allegato A.3.3).

GOVERNANCE E RETE INTERISTITUZIONALE

L'Intervento si sviluppa nel quadro del modello di *governance* multilivello già strutturata e che opera:

- ✓ a livello **istituzionale**, principalmente attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio che assicura la programmazione e gestione unitarie delle azioni;
- ✓ a livello **territoriale**, attraverso una rete di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibili le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e le sue articolazioni territoriali - i Centri per l'Impiego (Cpl) -, Sviluppo Lavoro Italia (SLI) e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte (USR MIM Piemonte) e sue articolazioni territoriali.

Con riferimento a questi ultimi soggetti, che rappresentano interlocutori privilegiati a supporto dell'attuazione dell'Intervento, si specifica quanto segue:

Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e articolazioni territoriali

In considerazione del suo ruolo strategico nell'ambito del sistema regionale di orientamento come ente strumentale in linea con quanto espresso dall'art. 18 del D. Lgs.150/2015⁸, Agenzia Piemonte Lavoro (APL) è considerata parte integrante – anche attraverso gli operatori dei Cpl - delle *équipes* territoriali, con particolare riferimento alle azioni rivolte a utenti in fase di transizione scuola-lavoro, attraverso:

- ✓ messa a disposizione di dati e informazioni relativi ai fabbisogni e le dinamiche del mercato del lavoro in relazione a ciascun bacino territoriale e a contesti più ampi;
- ✓ disponibilità dei luoghi da utilizzare come sportelli territoriali;
- ✓ coprogettazione e cogestione degli interventi nell'ambito delle *équipes* (apprendistato, fragilità, dispersione, imprenditività,...) con riferimento ai giovani prossimi alla conclusione dei percorsi scolastici di secondo grado;
- ✓ diffusione di materiale informativo sui servizi;
- ✓ partecipazione a *focus* tematici e *webinar* per lo sviluppo dei servizi in funzione dell'utenza;
- ✓ partecipazione a eventi territoriali e saloni dedicati all'orientamento e al sostegno di giovani e adulti nell'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro;
- ✓ contributi alla costruzione della comunità di pratica dell'orientamento permanente anche attraverso una comunicazione puntualmente coordinata, la condivisione di iniziative e sperimentazioni e, più in generale, il raccordo con nuovi interlocutori in materia di orientamento.

⁸ DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (15G00162)", Art. 18 "Servizi e misure di politiche attive del lavoro".

Ufficio Scolastico Regionale (USR) e articolazioni territoriali (UST)

L'apporto di USR, in qualità di interlocutore istituzionale privilegiato rispetto all'intero panorama delle istituzioni scolastiche sul territorio regionale, appare fondamentale per lo sviluppo e il consolidamento di un approccio integrato alla promozione dell'innovazione, alla valorizzazione delle esperienze e, più in generale, allo sviluppo del sistema regionale di orientamento. Le sue articolazioni territoriali – gli Uffici Scolastici Territoriali (UST) – attraverso la collaborazione con le *équipes* e il coordinamento regionale si confermano antenne fondamentali per l'accesso ai servizi, la realizzazione delle differenti attività offerte da OOP e il perseguimento del più ampio obiettivo di consolidamento delle reti locali.

La collaborazione proseguirà nell'ambito delle direzioni individuate attraverso il Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e USR per il rafforzamento e potenziamento di un sistema regionale integrato e innovativo in materia di orientamento, approvato con D.G.R. n. 30-7124 del 26 giugno 2023⁹.

Sviluppo Lavoro Italia (SLI)

Il contributo di SLI si colloca in un contesto in evoluzione rispetto a target, iniziative e azioni in materia di orientamento. In particolare, si evidenzia il raccordo tra gli interventi di sistema e sperimentali attivati da SLI e la programmazione e lo sviluppo degli interventi realizzati nell'ambito del sistema regionale di orientamento di Regione Piemonte, con particolare riferimento a:

- l'intervento strutturale OOP nelle sue differenti articolazioni, con particolare attenzione alle fasi di transizione e di scelta e alle fasi di esplorazione e sperimentazione dedicate al *target* precoce;
- le azioni di prevenzione del fenomeno della dispersione e di contrasto alla condizione di *Neet*;
- la promozione dell'inclusione e della partecipazione alle politiche;
- il potenziamento dei riferimenti e delle analisi a livello territoriale delle traiettorie occupazionali e delle competenze, anche in prospettiva STEM;
- la promozione e valorizzazione della rete dei servizi e degli attori pubblici e privati a livello territoriale lungo la filiera istruzione-formazione-orientamento-lavoro.

La collaborazione avverrà in coerenza con le specifiche disposizioni di indirizzo relative alle attività di SLI.

6.1 GRUPPO DI LAVORO

Al fine di garantire la piena efficacia dell'Intervento, si ritiene indispensabile la creazione di *équipes* territoriali che prevedano il coinvolgimento di orientatori/trici esperti sulle specifiche tipologie di azioni previste dal presente Avviso.

Pertanto, il raggruppamento temporaneo aggiudicatario delle attività deve mettere a disposizione **in modo continuativo un gruppo di lavoro minimo articolato su più livelli – Area Coordinamento e Area Operativa** - e composto come segue:

⁹ Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2023, n. 30-7124 "Legge 241/1990, articolo 15. Approvazione schema protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per il rafforzamento e potenziamento di un sistema regionale integrato e innovativo in materia di orientamento anche in coerenza con il PNRR, Missione 4, Componente 1, riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento".

AREA COORDINAMENTO

COMPONENTI/RUOLI		REQUISITI DI ESPERIENZA	AREA DI COMPETENZA
AREA TERRITORIALE			
N.1	COORDINATORE DI RT	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica Almeno 5 anni di esperienza in programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio) e di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso Esperienza legata allo svolgimento di ruoli manageriali o di coordinamento.	✓ Garantisce il coordinamento generale del progetto e del Gruppo di Lavoro per la propria Area di competenza ✓ Concorde le attività da realizzare con i Coordinatori di bacino e gli orientatori ✓ Si raccorda con il Settore regionale, al fine di monitorare lo stato di avanzamento del progetto ✓ Gestisce il gruppo di lavoro, garantendone la flessibilità in ragione delle richieste del Servizio ✓ Monitora le attività in corso, garantendo l'efficacia, l'efficienza e la tempestività delle attività progettuali
BACINO			
N. 1	COORDINATORE DI BACINO	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica Esperienza professionale pluriennale nel bacino di riferimento in: • programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio) e/o di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso; • attività di animazione territoriale e coinvolgimento di attori in rete in materia di orientamento e politiche attive del lavoro • progettazione e predisposizione di dispositivi, strumenti e contenuti a supporto della realizzazione, promozione e diffusione dei servizi, percorsi e azioni di orientamento • progettazione e predisposizione di contenuti e strumenti per documentazione e la comunicazione • progetti europei, partenariati e iniziative a carattere innovativo in materia di orientamento	✓ Cura, in raccordo con il Coordinatore di RT, la definizione di dettaglio e la realizzazione delle azioni e dei percorsi di orientamento previsti ✓ Garantisce la corretta esecuzione delle azioni dell'Area di riferimento, curandone gli aspetti sia tecnici, sia gestionali ✓ Cura la creazione, lo sviluppo, il coordinamento e l'animazione delle reti territoriali dell'Area di riferimento che operano nell'ambito dell'orientamento e del raccordo scuola-lavoro ✓ Cura la documentazione delle attività svolte e la comunicazione; ✓ Presidia la realizzazione di eventuali azioni di carattere sperimentale; ✓ Cura il monitoraggio delle attività del Bacino di competenza – ivi comprese le prese in carico dei ragazzi - e delle modalità di rappresentazione del Sistema regionale di orientamento permanente all'esterno. ✓ Cura la raccolta e la messa a disposizione delle risultanze di sperimentazioni e progetti realizzati in relazione a su benessere dei ragazzi; ✓ Si raccorda con le figure senior del Bacino di competenza ai fini del monitoraggio complessivo delle junior del gruppo di lavoro

AREA OPERATIVA

ASPETTO	ORIENTATORE SENIOR	ORIENTATORE JUNIOR
TITOLO DI STUDIO	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea o laurea magistrale/specialistica	Diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea o laurea magistrale/specialistica
ESPERIENZA MINIMA	<i>Almeno 3 anni di esperienza specifica</i> <i>Almeno 5 anni di esperienza specifica se in possesso del solo diploma di scuola secondaria di II° grado</i>	<i>Almeno 6 mesi di esperienza specifica</i>
TIPO DI ESPERIENZA RICHIESTA	<i>Progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento rivolti al target di riferimento</i>	<i>Supporto alla progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento rivolti al target di riferimento</i>
FUNZIONE OPERATIVA	✓ Realizza attività, ✓ Contribuisce alla documentazione ✓ Si raccorda con il Coordinatore di bacino ✓ Supervisiona i/le figure junior attraverso attività specifiche da evidenziare all'interno delle relazioni periodiche	✓ Realizza le attività sotto la supervisione di un orientatore senior ✓ Contribuisce alla documentazione, ✓ Si raccorda con il Coordinatore di bacino
RUOLO NELLA QUALITÀ DELL'ÉQUIPE	<i>Presidio professionale del target e garanzia di competenza specifica</i>	<i>Rafforzamento operativo dell'équipe</i>

TARGET/FUNZIONE	PROFILO RICHIESTO	N. FIGURE	ESPERIENZA SPECIFICA DA DOCUMENTARE	ATTIVITÀ/COMPETENZA SPECIFICA
SCUOLA PRIMARIA	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi di orientamento precoce rivolti a bambini, con attenzione alla dimensione educativa, relazionale e di sviluppo delle competenze orientative.	Progettare e realizzare attività orientative precoci; sostenere esplorazione di sé, interessi, risorse personali e prime rappresentazioni del futuro; lavorare con docenti e contesti scolastici della primaria.
	<i>Orientatore junior</i>	1		
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi rivolti ad adolescenti della secondaria di I grado, soprattutto nei momenti di scelta e transizione verso il secondo ciclo.	Realizzare percorsi di educazione alla scelta, esplorazione delle opportunità formative, accompagnamento alla transizione, prevenzione di scelte deboli o poco consapevoli.
	<i>Orientatore junior</i>	1		
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, IeFP, ISTRUZIONE SUPERIORE E TRANSIZIONE AL LAVORO	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi rivolti ad adolescenti e giovani della secondaria di II grado, dell'IeFP, dell'istruzione superiore o in fase di transizione verso università, formazione post-diploma o lavoro.	Sostenere scelte formative e professionali, riorientamento, transizione scuola-lavoro, esplorazione dei settori professionali, lettura delle opportunità formative e occupazionali.
	<i>Orientatore junior</i>	1		
FRAGILITÀ, INCLUSIONE, DISPERSIONE, DISABILITÀ, DISAGIO	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza in percorsi di orientamento rivolti a bambini, adolescenti o giovani con fragilità, rischio di dispersione, disabilità, disagio o condizioni di discriminazione.	Presidiare gli interventi inclusivi; supportare prese in carico complesse; contribuire alla riprogettazione dei percorsi; raccordarsi con scuola, servizi, rete territoriale e altri soggetti coinvolti.
SUPPORTO GENERALE SU TUTTI I TARGET	<i>Orientatore senior</i>	1	Esperienza ampia e trasversale in servizi di orientamento, preferibilmente maturata presso operatori accreditati o istituzioni impegnate in processi orientativi.	Supportare l'organizzazione e la realizzazione delle azioni su tutti i <i>target</i> ; garantire continuità metodologica; contribuire alla documentazione; integrare il lavoro delle diverse figure <i>target</i> specifiche.

Nella valutazione del gruppo di lavoro minimo, verrà valorizzata l'esperienza specifica in materia di orientamento sui *target* previsti.

Il gruppo di lavoro minimo è requisito di ammissibilità del progetto e va mantenuto costante nell'arco del periodo di attuazione. Eventuali sostituzioni saranno autorizzate esclusivamente a fronte di debita motivazione, di garanzia di *standard* professionali analoghi a quelli richiesti e a seguito di approvazione del Settore competente. Il mancato rispetto di tale indicazione può portare in sede di controllo al non riconoscimento delle attività svolte.

Analogamente:

- inserimenti di ulteriori orientatori/trici nel gruppo di lavoro durante la fase di attuazione del totale dei componenti del gruppo di lavoro - dovranno essere preventivamente sottoposti al Settore competente, che provvederà alla valutazione dei CV e alla loro validazione, in coerenza con l'esperienza pregressa;
- al fine di monitorare al meglio la stabilità del gruppo di lavoro:
 - eventuali defezioni, non necessariamente oggetto di sostituzione immediata, dovranno essere tempestivamente comunicate al Settore Competente;
 - eventuali collaborazioni, anche a carattere temporaneo, con figure altre in affiancamento agli orientatori nell'erogazione dei servizi dovranno essere tempestivamente comunicate al Settore Competente ai fini di una validazione, contestualmente al riferimento del componente del gruppo di lavoro che garantisce una loro supervisione in situazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Il Coordinatore di R.T. e il Coordinatore di Bacino, in virtù delle loro specifiche funzioni, possono anche erogare azioni di orientamento, in ottica di rinforzo della specifica figura e ricoprendo tale ruolo esclusivamente nell'ambito di un raggruppamento/area territoriale.

Per quanto riguarda le altre figure previste dal gruppo di lavoro minimo:

- in fase attuativa, esse dovranno lavorare prevalentemente in riferimento al ruolo/*target* per cui sono stati inseriti nel gruppo medesimo;
- con riferimento alle figure degli orientatori (senior e junior), al fine di consolidare e dare continuità al lavoro di coprogettazione e condivisione degli obiettivi orientativi con le figure scolastiche di riferimento - e, in generale, con gli attori significativi della rete territoriale – queste dovranno lavorare di norma nell'ambito della *équipe* cui sono stati assegnati.

7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziare dal presente atto per le Misure oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente, per il territorio della Regione Piemonte, a **€ 11.000.000,00** a valere sulle fonti di finanziamento indicate nel prospetto seguente:

Priorità/OS/Azione/Misura	Denominazione	PR FSE+ (in milioni di Euro)
<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>	<i>9.680.000,00</i>
<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>	<i>1.320.000,00</i>
TOTALE		11.000.000,00

Le risorse finanziarie sono ripartite tra le aree territoriali in funzione della popolazione di riferimento – costituita da bambini, adolescenti e giovani tra gli 8 e i 24 anni¹⁰ - e per le due Misure, come da tabella seguente.

Eventuali variazioni, in corso d'opera, della distribuzione tra le aree territoriali - giustificate da un'oggettiva rilevazione dei bisogni orientativi, soggetta a mutare nel tempo e/o in considerazione dell'andamento delle attività e monitorata periodicamente in fase d'attuazione - potranno essere disposte dalla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro".

Nei limiti delle risorse previste, previo passaggio in Giunta, potranno essere effettuate rimodulazioni rispetto alla suddivisione indicata, anche in relazione alla capacità di realizzazione e di spesa.

¹⁰ Popolazione 8-24 anni al 31/12/2025 - Osservatorio demografico territoriale del Piemonte.

Tab. 1. Misura 1. Ripartizione delle risorse finanziarie tra Aree Territoriali

AREE TERRITORIALI	POPOLAZIONE 8-24 ANNI				AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI		
	M	F	TOTALE	%	MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GE- STIONE, COMUNICA- ZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	DOTAZIONE COMPLE- SIVA AREA
AT 1 TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO	163.445	177.308	340.753	52,1%	5.039.454,15	687.198,29	5.726.652,44
AT 2 ALESSANDRIA	28.240	30.697	58.937	9,0%	871.629,33	118.858,54	990.487,87
AT 3 ASTI	15.273	16.584	31.857	4,9%	471.138,60	64.246,17	535.384,77
AT 4 BIELLA	11.380	12.347	23.727	3,6%	350.902,64	47.850,36	398.753,00
AT 5 CUNEO	45.223	49.227	94.450	14,4%	1.396.837,13	190.477,79	1.587.314,92
AT 6 NOVARA	28.123	30.134	58.257	8,9%	861.572,69	117.487,19	979.059,88
AT 7 VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.599	11.399	21.998	3,4%	325.332,17	44.363,48	369.695,65
AT 8 VERCELLI	11.733	12.821	24.554	3,8%	363.133,29	49.518,18	412.651,47
TOTALE REGIONE PIEMONTE	314.016	340.517	654.533	100,0%	9.680.000,00	1.320.000,00	11.000.000,00

8. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

8.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Misura avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e, nello specifico, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche U.C.S.) approvate in relazione al Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL) ¹¹ e adottate, in versione aggiornata con la D.D. n. 168 del 08/04/2026¹².

8.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Misura avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e, nello specifico, sulla base dell'applicazione dell'opzione di semplificazione di cui all'art. 56, par. 1 del Reg. 2021/1060), che prevede l'applicazione di un tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per la copertura di tutti i restanti costi dell'operazione, come di seguito specificato.

9. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

9.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

La definizione del preventivo deve avvenire sulla base delle Unità di Costo Standard sopra indicate.

Il preventivo dei costi è dato dal valore massimo dei servizi programmabili su ciascun/a destinatario/a, determinato dall'applicazione dell'U.C.S. relativa e dal monte ore massimo previsto, così come definito nella sezione dedicata delle Linee Guida regionali sopra citate, cui si rimanda – unitamente a quanto specificato nella Determinazione sopra richiamata di adeguamento delle UCS del Programma Nazionale "Giovani Donne Lavoro" – per ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo/contabile non definiti dal presente Avviso.

Il prospetto sottostante riporta le durate e i limiti di costo per ciascuno dei servizi di cui alla presente Misura.

"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"			
SERVIZI	DURATA (max)	UCS	VALORE MASSIMO
OR.1 SPORTELLLO INFORMATIVO	Gratuito		
OR.2 PRIMO COLLOQUIO INFORMATIVO	2 h	38,25 €/h	76,50 €

¹¹ Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 9030 final del 1.12.2022, che approva il Programma "PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia.

¹² "Programma Regionale FSE+ 2021/2027 Piemonte: adeguamento delle Unità di Costo Standard del Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL) adottate con le D.D. n. 257/2023, n. 136/2025 e n. 492/2025 ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060", di cui all'Allegato 1 per la realizzazione di interventi nell'ambito della programmazione FSE+ 2021/2027 quali le azioni di orientamento rivolte ai giovani e percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti ai giovani (Priorità IV - ESO 4.6).

"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"			
SERVIZI	DURATA (max)	UCS	VALORE MASSIMO
OR.3 SEMINARI INFORMATIVI/EVENTI DI ORIENTAMENTO	4 h	82,27 €/h	329,08 €
OR.4 AZIONI DI GRUPPO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE – EDUCAZIONE ALLA SCELTA	30h (3 anni)	82,27 €/h	2.468,10 €
OR.5 AZIONI DI GRUPPO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE – ESPLORAZIONE DELLE PROFESSIONI	30h (3 anni)	82,27 €/h	2.468,10 €
OR.6 ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALE	8 h	39,94 €/h	319,52 €
OR.7 CONSULENZA INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO	6 h	39,94 €/h	239,64 €
OR.8 VISITE IN IMPRESA	10 h	82,27 €/h	822,70 €
OR.9 ATTIVITÀ SPERIMENTALI DI GRUPPO	Da definire sulla base delle azioni correlate agli utenti <i>target</i>	82,27 €/h	Max 5% del Budget
OR.10 ATTIVITÀ SPERIMENTALI INDIVIDUALI		39,94 €/h	

Con riferimento ai Servizi previsti, si specifica che:

- ✓ per quanto concerne i Servizi di gruppo **OR.3, OR.4, OR.5 e OR.8 e OR.9 (se attivati)** in aggiunta ai massimali sopra indicati potrà essere riconosciuta, per ciascun Servizio, 1 ora per attività preparatorie/strumentali realizzate anche in assenza dei destinatari;
- ✓ a un medesimo soggetto può essere erogato lo stesso tipo di servizio più di una volta solo se rientra nei seguenti casi:
 - i due servizi siano erogati in due ordini di scuola diversi (esempio: in classe terza di scuola secondaria di I grado e poi in classe prima della secondaria di II grado);
 - l'utente si trovi in condizione di dispersione scolastica e l'erogazione precedente sia avvenuta mentre era frequentante un qualsiasi ordine e tipologia di percorso scolastico o formativo (e viceversa);
 - si tratti di un soggetto a cui viene erogato un servizio OR.3 in classe e, precedentemente o successivamente, lo stesso soggetto venga coinvolto in un servizio analogo erogato a beneficio della famiglia;
 - si tratti di soggetti respinti, che possono trovarsi a beneficiare di servizi analoghi a distanza di un anno scolastico all'interno di un gruppo classe diverso;
 - l'azione erogata sia una visita in impresa (OR.8) e venga erogata in aziende diverse;

In tutti gli altri casi, lo stesso tipo di servizio non può essere erogato a un medesimo soggetto, fatti salvi i casi debitamente motivati e preventivamente autorizzati dal Settore competente.

9.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il preventivo dei costi delle attività relative alla presente Misura dovrà essere definito utilizzando lo schema inserito nello "Schema di Formulario di candidatura" (Allegato A.1, Sez. 5) - redatto sul modello del "Piano dei Conti" allegato alle vigenti "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte" di cui alla D.D. n. 830 del 23/12/2025 (da qui in poi "Linee Guida per la gestione e il controllo") - e indicando, al suo interno:

- A. per quanto riguarda i **costi diretti del personale**, che verranno riconosciuti **a costo reale**, la suddivisione dei costi relativi alle attività ammissibili di cui al successivo Par. 14.2 tra le Macro-voci di spesa previste nel Piano dei Conti – Preparazione, Realizzazione, Diffusione dei Risultati e Direzione e controllo interno – con riferimento alle risorse umane interne ed esterne direttamente coinvolte e inserite nel gruppo di lavoro¹³;
- B. per quanto riguarda i **restanti costi ammissibili** – diretti e indiretti - necessari per la realizzazione del progetto, questi verranno calcolati forfettariamente nella misura del **30%** dei costi diretti del personale, come sopra definiti;

secondo il seguente schema indicativo:

A. COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
MACRO-VOCI DI SPESA	IMPORTO A PREVENTIVO ¹⁴
<i>PREPARAZIONE</i>	
<i>REALIZZAZIONE (pari almeno al 50% del totale dei costi diretti del personale/dell'importo riconosciuto)</i>	
<i>DIFFUSIONE DEI RISULTATI</i>	
<i>DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO</i>	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
B. TOTALE ALTRI COSTI AMMISSIBILI¹⁵ (30%*A)	
C. COSTO TOTALE MISURA 2 (A+B)	

Il costo complessivo a preventivo della Misura 2 sarà, pertanto, pari alla somma dei costi diretti previsti per le risorse umane che svolgono le attività richieste (A) e di tutti gli altri costi, diretti e indiretti (B), il cui ammontare dovrà essere forfettariamente calcolato nella misura del 30% dei costi diretti delle risorse umane ammissibili del gruppo di lavoro.

Per tutte le specifiche relative alla definizione del preventivo dei costi sul Modello del Piano dei Conti, si rimanda alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e il controllo" sopra citate.

La Direzione si riserva, in ogni caso, di introdurre ulteriori modalità di rendicontazione semplificate, qualora disponibili.

¹³ Ovvero: Coordinatore/trice di RT; Coordinatore/trice di Bacino; Orientatore/trice senior; Orientatore/trice junior; Altro personale direttamente coinvolto nello sviluppo dell'Intervento (es. personale dedicato alle attività di laboratorio, personale dedicato al supporto e coordinamento nell'ambito di più raggruppamenti territoriali), il cui coinvolgimento sia previsto all'interno del gruppo di lavoro e/o comprovato da idonea documentazione/evidenza. Si precisa che è escluso il personale impiegato in attività di segreteria amministrativo-contabile.

¹⁴ Pari al costo medio orario di figure coinvolte* n. di ore di servizio previste. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività sopresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenza per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

¹⁵ Tra i costi sono annoverabili, a titolo esemplificativo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature, spese di funzionamento, spese generali, spese per missioni ecc.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

10.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributo, i proponenti devono essere registrati all'anagrafe regionale operatori. In assenza di registrazione occorre richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul presente avviso) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nella procedura disponibile in:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

10.2 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'applicativo "Presentazione domanda" disponibile sul portale "Servizi online" della Regione Piemonte all'indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/presentazione-domanda-flaidom>

La procedura informatizzata, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione, consente l'inserimento controllato e la trasmissione diretta e immediata di tutti i dati richiesti.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata.

Nella pagina di accesso alla procedura informatica preposta alla Presentazione della Domanda, è reso disponibile l'apposito Manuale operativo, a supporto delle fasi di compilazione, consolidamento e di invio dell'istanza firmata all'Amministrazione. È inoltre disponibile un video *tutorial* specifico per le fasi di invio dell'istanza firmata.

La procedura informatica per la compilazione della domanda sarà disponibile a partire dalle **ore 12.00** del giorno **18/08/2026**.

La domanda, una volta compilata in tutte le sue parti, corredata dagli allegati previsti (eseguendo l'*upload* dei file, in formato .pdf, all'interno della sezione "Riepilogo") e regolarizzata ai sensi della normativa vigente in materia di imposta di bollo¹⁶, viene consolidata e dovrà essere:

1. salvata in locale, in formato .pdf;
2. firmata digitalmente dal legale rappresentante o dal procuratore speciale (tipo firma CADES), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m;
3. reinserita nell'applicativo FLAIDOM;
4. inviata, sempre tramite FLAIDOM, all'Amministrazione responsabile entro le **ore 11,00** del **18/09/2026**.

In caso di errore di compilazione, rilevato successivamente all'invio della domanda, ma nei tempi di apertura dello sportello, si dovrà ripetere la procedura di compilazione con i dati corretti e conseguentemente trasmettere una nuova versione corretta dell'istanza.

¹⁶ La domanda è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 3 della Tariffa – Parte prima, annessa al D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i., di euro 16,00. A eccezione dei soggetti esentati, è necessario indicare il codice identificativo della marca da bollo con la data di emissione e successivamente applicarla a una stampa cartacea del frontespizio della domanda per permettere le verifiche in sede di controllo.

Non deve essere consegnata alcuna documentazione su supporto cartaceo presso gli uffici regionali né inviata alcuna PEC.

Modalità differenti di invio non verranno ritenute valide.

Si ricorda che la domanda stampata deve essere conservata agli atti dall'Operatore per eventuali controlli.

10.3 DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Il Modulo di domanda costituisce autocertificazione attestante:

1. la conoscenza e il rispetto delle condizioni previste dall'Avviso;
2. il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008;
3. il possesso dell'Accreditamento regionale per l'Orientamento;
4. la veridicità di tutte le informazioni contenute nella domanda e nei relativi allegati;
5. la corrispondenza tra i dati sulla titolarità effettiva presenti nella Sezione "Titolari effettivi" dell'istanza, acquisiti dalla procedura "Gestione Dati Operatori" e la situazione attuale dell'ente e la consapevolezza circa il loro utilizzo ai fini della verifica della presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
6. che non sono intervenute modifiche allo Statuto o atto costitutivo già in possesso dell'Amministrazione.
7. che non sono state presentate, per le stesse attività, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o UE;
8. la presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A4 al presente Avviso) e la sua *diffusione presso* i componenti del raggruppamento temporaneo;
9. in caso di ricorso alla delega, le motivazioni e le attività che si intende delegare;
10. la destinazione, ai fini della Domanda di contributo, della marca da bollo e il non utilizzo di quest'ultima per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art. 3 del DM 10/11/2011).

10.4 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- modulo originale di domanda (prodotto dalla procedura informatizzata) compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente, comprendente, pena esclusione, i seguenti **allegati**:
 - o **Dichiarazione di intenti** (in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo) sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, con l'individuazione del capofila, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà; in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, atto/convenzione nella quale dovrà essere individuato il capofila quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
 - o **Formulario di candidatura** (di cui all'Allegato A.1 al presente Avviso);
 - o **Curriculum vitae del gruppo di lavoro** (in numero almeno pari al minimo richiesto, nel formato di cui all'Allegato A.2 del presente Avviso) e, singolarmente, delle figure del Coordinatore di RT e del Coordinatore di Bacino (in formato europeo).

La documentazione relativa all'esperienza dei singoli componenti del gruppo di lavoro deve essere fornita in maniera organica e tale da consentire una chiara riconduzione del profilo all'*équipe* di riferimento.

- o **Lettere di adesione a una rete territoriale** da parte dei soggetti elencati al Par 6 e di cui agli Allegati A.3.1 e A.3.2.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette a controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

11. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 nella seduta del 16 novembre 2022, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060¹⁷, dagli indirizzi espressi dall'Atto di Indirizzo di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026 e dalle condizioni stabilite dal presente Avviso.

La selezione delle proposte si realizza in due differenti momenti:

- a) verifica di ammissibilità
- b) valutazione di merito

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, criteri, indicatori e pesi si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI".

11.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

11.1.1 PROCEDURE PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità della domanda ai requisiti essenziali per la partecipazione all'avviso.

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sottoindicati:

- Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal presente Avviso;
- Verifica dei requisiti del proponente;
- Verifica dei requisiti progettuali.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno respinte le domande:

- pervenute fuori dai termini di cui al Par. 10.2;

¹⁷ Approvato con D.G.R. 15-5973 del 18/11/22.

- non firmate digitalmente dal legale rappresentante;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura;
- non corredate dalla documentazione richiesta di cui al Par. 10.3, a pena di inammissibilità della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione delle domande;
- in cui il gruppo di lavoro minimo non rispetti i requisiti definiti nel Par. 6.1;
- la cui rete territoriale non rispetti la composizione minima di cui al Par. 6

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno respinte le domande presentate da soggetti:

- non rientranti nell'elenco dei beneficiari di cui al Par. 6 del presente Avviso;
- in situazione di inadeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal presente Avviso;
- in situazione di mancato rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- non in possesso di accreditamento regionale.

Verifica dei requisiti progettuali

Non saranno considerati ammissibili e, pertanto, saranno **respinte** le proposte progettuali:

- riferite ad attività non previste dall'Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Avviso;
- le cui specifiche sezioni della domanda o del Formulario di candidatura risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in cui non sono sviluppati i principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
- con localizzazione non pertinente.

11.1.2 ESITI DELLA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo:

- nel primo caso, la domanda verrà ammessa alle successive fasi di valutazione;
- nel secondo caso, sarà comunicato al soggetto proponente l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione professionale e Lavoro", valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto definitivo e all'esclusione della domanda dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

11.2 VALUTAZIONE DI MERITO

11.2.1 PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione professionale e Lavoro" e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto dei principi di incompatibilità e astensione previsti dalla normativa vigente¹⁸.

11.2.2 CLASSI, OGGETTI, CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La Regione Piemonte ricorre a una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività di orientamento in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

In applicazione del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

CLASSI DI VALUTAZIONE PER ATTIVITÀ E RELATIVA INCIDENZA PERCENTUALE		
CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO (%)	PUNTEGGIO MASSIMO
A) Soggetto proponente	50%	500
B) Caratteristiche della proposta progettuale	30%	300
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	n/a	n/a
TOTALE	100%	1.000

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso, si specifica che:

- il peso elevato attribuito alla classe di valutazione "A-Soggetto proponente" è riconducibile alle peculiarità dell'Intervento, che necessita di un gruppo di lavoro costituito da professionalità elevate e con esperienze specifiche sulle attività in oggetto;
- non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto:
 - per quanto riguarda la Misura 1, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri definiti come indicato nel precedente Par. 8;
 - per la Misura 2, essa non risulta rilevante.

¹⁸ In particolare, si fa riferimento al D.Lgs. n. 165/2001 (art. 35-bis), alla L. n. 241/1990 (art. 6-bis), al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 7-bis) e a eventuali altre cause di incompatibilità e di astensione previste dal vigente Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza della Regione Piemonte.

Oggetti, criteri e punteggi assegnati alle singole classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
A. SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza pregressa	A.1.1. Progetti realizzati	A1.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda nell'area territoriale di riferimento.	40	80
		A.1.2. Volumi di finanziamento gestiti	A1.2.1. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda nell'area territoriale di riferimento.	40	
	A2. Struttura organizzativa	A.2.1 Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	A2.1.1 Copertura territoriale del servizio	50	100
		A.2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento	A2.2.1 Adeguatezza della composizione del R.T.	25	
			A2.2.2 Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente	25	
	A3. Risorse Umane dedicate	A.3.1 Adeguatezza delle professionalità	A3.1.1 Qualità del gruppo di lavoro minimo rispetto ai parametri previsti	100	240
			A3.1.2 Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti	70	
		A.3.2 Stabilità dell'équipe	A3.2.1 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'équipe territoriale (gruppo di lavoro)	70	
	A4. Partenariato a supporto del progetto	A.4.1 Composizione del partenariato a supporto del progetto	A4.1.1 Componenti del partenariato a supporto del progetto	50	80
		A.4.2. Valore aggiunto del partenariato	A4.2.1 Valore aggiunto del partenariato	30	
TOTALE CLASSE A				500	
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B.1.1 Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	B1.1.1 Adeguatezza dell'impianto generale del progetto	80	300
			B1.1.2 Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini	80	
		B1.2 Adeguatezza della proposta	B1.2.1 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento	50	
		B1.3 Adeguatezza dell'impianto organizzativo di RT e rete territoriale	B1.3.1 Adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale	20	
			B1.3.2 Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale	20	
		B1.4 Adeguatezza di metodologie e strumenti	B1.4.1 Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi	20	
			B1.4.2 Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione	30	
		TOTALE CLASSE B			
C. PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	C1.1.1 Rispodenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021- 2027	50	100

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
	C2. Priorità dell'Avviso	C.2.1 Accessibilità e fruibilità da parte dei destinatari	C2.1.1 Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari	25	
		C.2.2 Attivazione delle reti	C2.2.1 Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	25	
TOTALE CLASSE C				100	
D. SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D.1.1. Adeguatezza degli sportelli	D1.1.1 Qualità degli sportelli	100	100
TOTALE CLASSE D				100	
E. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	N.A.	N.A.	-	-
TOTALE CLASSE E				-	
TOTALE				1.000	

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, indicatori e pesi si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI" di cui all'Allegato C alla Determinazione di approvazione del presente Avviso.

Le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 600 punti saranno respinte. Analogamente, saranno respinte le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 500 punti relativamente alla Classi A "Soggetto Proponente" + B "Caratteristiche della proposta progettuale".

11.2.3 ESITI DELLA VALUTAZIONE

A seguito della conclusione del procedimento, sono approvati - con apposito provvedimento - gli esiti della valutazione, con l'evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte.

Il Settore competente della Direzione regionale "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro" approva, contestualmente, i progetti e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione ai soggetti proponenti.

12. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario o, in caso di raggruppamento, del Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento temporaneo, di un apposito Atto di adesione messo a disposizione della Regione Piemonte nella sezione *Modulistica* dell'area dedicata all'orientamento del sito *web* regionale:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/modelli-per-gestione-obiettivo-orientamento-periodo-2026-2028>

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla **Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro", Settore "Standard Formativi e Orientamento Permanente"**, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora il raggruppamento temporaneo non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione. Per quanto riguarda la sostituzione, prima dell'avvio delle attività o in fase di esecuzione, del mandatario o dei mandanti, si rimanda alle vigenti "Linee guida per la gestione e il controllo", sopra citate;

Così come indicato alla sezione dedicata delle stesse "Linee guida per la gestione e il controllo", l'autorizzazione a realizzare le attività è subordinata all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e al controllo del possesso dei requisiti, di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i, nei casi previsti dalla stessa norma. Qualora le verifiche in materia antimafia abbiano dato esito negativo, la predetta autorizzazione è nulla e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

13. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati riconducibili alla medesima fonte, priorità, Obiettivo specifico e beneficiario.

Ai fini del presente Avviso, si considera come operazione **l'insieme delle attività affidate al medesimo beneficiario per area territoriale**.

14. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

14.1 MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA".

14.1.1 AVVIO, REGISTRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Si richiede al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello **"Comunicazione di avvio delle azioni di orientamento"** - disponibile, come tutti i modelli che verranno citati di seguito- nella citata sezione Modulistica dell'area dedicata all'orientamento del sito web regionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/modelli-per-gestione-obiettivo-orientamento-periodo-2026-2028>) – e di inoltrarla via PEC al Settore competente prima dell'avvio delle attività.

Contestualmente all'avvio delle attività, i Soggetti beneficiari devono inviare al Settore apposita **Comunicazione contenente l'elenco degli sportelli attivati** come punti accesso ai servizi. Eventuali variazioni – a titolo esemplificativo, aggiornamento dei contenuti o dei riferimenti, variazioni relative a sedi o denominazione degli sportelli - dovranno

essere tempestivamente comunicate in corso d'opera attraverso la condivisione dei modelli già inviati con l'evidenza delle variazioni effettuate.

I servizi di orientamento individuali e di gruppo, ivi comprese le attività preparatorie e strumentali svolte anche in assenza dei destinatari, così come descritti e dettagliati nelle richiamate Linee guida regionali, dovranno essere valorizzati sulla procedura informatica dedicata, denominata S.ER.SE, le cui funzionalità verranno messe a disposizione degli attuatori tramite video tutorial, manuale d'uso e formazione dedicata a seguito della conclusione dell'iter di affidamento della Misura.

Al fine di aumentare il grado di efficacia dell'azione orientativa, anche in ottica trasversale tra le politiche attive, nonché di costruire percorsi significativi, evitando duplicazioni di attività simili/sovrapposizioni e casi di doppio finanziamento, verranno attivati meccanismi di dialogo strutturale tra la procedura gestionale dedicata ai servizi di cui al presente Avviso, sopra richiamata, e le procedure gestionali destinate alla registrazione delle politiche del lavoro (in particolare, SILP). Agli orientatori di OOP e agli operatori dei CPI sarà, pertanto, consentita un'interrogazione incrociata delle predette procedure gestionali finalizzata a mettere a loro disposizione un quadro complessivo degli interventi che coinvolgono i singoli utenti, a tutela degli stessi e in ottica di efficienza operativa e amministrativa.

14.1.2 STRUMENTI DI RACCORDO, SEGNALAZIONE, COORDINAMENTO E DIFFUSIONE

Per una efficace gestione delle attività di raccordo con il sistema regionale e con le reti, del coordinamento di azioni e iniziative territoriali delle singole *équipe* e tra queste ultime, verranno messe a disposizione dei Referenti regionali, dei Capofila dei R.T. e dei coordinatori di Bacino caselle *email* dedicate per ogni Area territoriale e per ogni Bacino.

Ai fini della condivisione di materiali utili e necessari alla gestione ottimale delle attività, verrà messa a disposizione una cartella di *personal share* secondo modalità che verranno condivise nella prima fase di attuazione della Misura.

14.1.3 DURATA

La durata massima delle singole azioni è indicata al Paragrafo 3.1.2 del presente dispositivo e richiamata nelle "*Linee Guida regionali per l'orientamento permanente*".

14.1.4 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Il termine delle attività è previsto per il 31 dicembre 2028.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura di tutti i servizi sulla procedura informatica.

Entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'ultima attività, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione. La suddetta comunicazione dovrà essere redatta in base al modello "**Comunicazione di conclusione delle azioni di orientamento**" e dovrà essere inoltrata via PEC al Settore competente.

14.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

14.2.1 AVVIO DELLE ATTIVITÀ

La data di avvio dell'operazione coincide con la data di inizio delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale.

Si richiede al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello ["Comunicazione di avvio delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale"](#) e di inoltrarla via PEC al Settore competente prima dell'avvio delle attività.

14.2.2 REGISTRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le azioni riconoscibili a rimborso, a titolo non esaustivo, possono riferirsi alle seguenti attività:

- ✓ coordinamento e organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato, attraverso attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del raggruppamento e dei servizi da erogare, in base alle specificità dei *target* e ai territori di riferimento;
- ✓ confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina tecnica di regia regionale e gruppi di coordinamento territoriali), attraverso l'organizzazione di momenti di raccordo, di condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e di riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione e che hanno un impatto rilevante sulla realizzazione delle attività;
- ✓ contributo all'organizzazione e alla realizzazione di eventi territoriali di animazione/comunicazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati del progetto e, a partire da questi ultimi, alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dell'orientamento;
- ✓ partecipazione a eventi in tema di orientamento organizzati da APL/CPI e da altri soggetti operanti sul tema a livello regionale e nazionale, su richiesta di Regione Piemonte;
- ✓ altre attività, ove previste dalla proposta progettuale e/o concordate con il Settore competente.

Le spese per le attività svolte, registrate secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nella procedura informatica denominata "Pangea".

14.2.3 DURATA

La durata delle azioni di supporto è il periodo che intercorre dalla data di avvio dell'operazione alla data di conclusione che coincide con il termine delle attività.

14.2.4 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Il termine delle attività è previsto per il 31 dicembre 2028.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura delle attività.

Entro 10 giorni dalla data di conclusione dell'ultima attività, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione così come riportato nelle citate Linee guida regionali.

La suddetta comunicazione di conclusione delle operazioni dovrà essere redatta in base al modello "[Comunicazione di conclusione delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale](#)" e dovrà essere inoltrata via PEC al Settore competente.

14.3 DELEGA

In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida sopra citate, la delega di parte delle attività è ammessa **limitatamente alle attività previste nell'ambito della Misura 1**, esclusivamente se:

- adeguatamente motivata;
- riguardante l'acquisizione di un servizio qualificato in grado di conferire un apporto di tipo specialistico di cui l'RT non può disporre in maniera diretta;
- non comporta un aumento ingiustificato dei costi, ma rappresenta uno strumento per assicurare un'ottimale copertura del territorio anche in situazioni di particolare intensità dei servizi.

La delega è consentita nella misura massima del 20% del valore economico della Misura 1 corrispondente all'area territoriale di riferimento e, nel momento in cui il beneficiario ne ravvisi la necessità, deve essere oggetto di comunicazione formale al Settore competente.

Non è in alcun caso ammessa la delega delle attività di direzione, coordinamento, segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario e rendicontazione.

14.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria delle attività oggetto di finanziamento.

Eventuali variazioni quali, ad esempio, la denominazione delle attività, la ragione sociale o il codice fiscale/partita IVA dell'operatore devono essere tempestivamente comunicate esclusivamente via PEC, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

Non è ammessa l'anticipazione delle attività rispetto al calendario previsto e inserito in procedura.

15. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

15.1. MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Misura è così determinato:

- le azioni individuali sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento;

- le azioni di gruppo – ivi comprese le attività preparatorie e strumentali svolte anche in assenza dei destinatari - sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento.

15.2 MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Misura è determinato come segue:

- con riferimento **ai costi diretti del personale**, moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate per il costo orario stabilito e con riferimento alle figure indicate a preventivo. Ai fini del rimborso, tali costi devono essere supportati da adeguata documentazione giustificativa, come previsto dal sopracitato documento "Linee guida per la gestione e il controllo".
- con riferimento alle **spese relative a tutti i restanti costi ammissibili**, necessari per l'attuazione dell'operazione, questi troveranno copertura nell'ambito dell'ulteriore importo forfettario riconosciuto nella misura del 30% dei costi diretti di personale ammissibili.

Il **costo totale del progetto** sarà, pertanto, dato dalla somma dei costi diretti di personale e degli altri costi forfettari. Qualora spese dirette di personale previste a preventivo siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione degli altri costi ammissibili - diretti e indiretti - stabiliti a preventivo.

Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti di personale, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito, dando così luogo all'importo oggetto di rimborso.

16. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto delle "Linee Guida per la gestione e il controllo" sopra citate nonché, in relazione alla Misura 1, di quanto previsto dal Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL) e dal provvedimento della Direzione di adeguamento delle relative U.C.S. adottate dalla Direzione (D.D. n.168 del 08 aprile 2026), sopra richiamati.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

La Regione effettuerà verifiche di gestione e amministrativo-contabili, in ufficio e presso le sedi dei beneficiari, sulle domande di rimborso presentate.

Gli esiti dei controlli saranno tutti oggetto di notifica al beneficiario.

La ricezione della notifica del verbale di controllo costituisce condizione necessaria per la presentazione della nota di pagamento da parte del beneficiario.

Il soggetto beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni,

fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

17. FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO

17.1 DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA

MISURA 1

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività di ogni semestre deve essere predisposta e trasmessa telematicamente la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello **“Relazione attività di orientamento”**¹⁹.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Sono ammesse a rendicontazione le azioni di orientamento individuali e di gruppo erogate e registrate in procedura, con periodicità semestrale.

Si stabiliscono, per le domande di rimborso intermedie, le seguenti **scadenze semestrali**:

- entro il 30 aprile per le attività svolte nel periodo ottobre/marzo;
- entro il 31 ottobre per le attività svolte nel periodo aprile/settembre.

MISURA 2

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ogni annualità deve essere predisposta e trasmessa telematicamente la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello **“Relazione azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale”**.

Le spese per le attività svolte, registrate secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nell'apposita procedura informatica PANGEA.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare e a rendere disponibile ai funzionari incaricati dei controlli tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività e le spese sostenute (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, verbali riunioni, *report*, fogli firma, *time-sheet*, pubblicazioni, materiale promozionale etc.).

Le spese sostenute saranno oggetto di verifica secondo quanto previsto dalle sopra citate **“Linee guida per la gestione e il controllo”** in base al preventivo autorizzato e all'attinenza alle attività effettivamente realizzate.

Non saranno comunque ammissibili costi sostenuti dai soggetti attuatori afferenti allo svolgimento delle azioni di orientamento, già inclusi nelle relative UCS.

Ai fini della presentazione delle domande di rimborso intermedie per le spese sostenute nell'ambito della Misura 2, si prevedono le seguenti scadenze:

- ✓ entro il 31 marzo 2027 per le attività svolte dalla data di avvio al 31 dicembre 2026;

¹⁹ All'interno della Relazione si dovrà rendere conto, tra gli altri elementi, delle modalità e delle azioni adottate ai fini della tenuta in conto dei principi orizzontali d'intervento del PR FSE+ Regione Piemonte 2021/2027 - Sviluppo Sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione e Parità tra uomini e donne – nonché delle Priorità regionali specifiche di cui al Par. 4 del presente Avviso, in coerenza con i relativi contenuti della Proposta progettuale presentata.

- ✓ entro il 31 marzo 2028 per le attività svolte nel periodo 1° gennaio 2027/31 dicembre 2027;

17.2 DOMANDA DI RIMBORSO FINALE

MISURA 1

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività (quindi entro il 29/02/2029), deve essere predisposta e trasmessa telematicamente la domanda di rimborso finale relativa alle attività realizzate nell'ultimo trimestre di attuazione della Misura (periodo 1 ottobre 2028 - 31 dicembre 2028) e alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione attività azioni di orientamento".

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

MISURA 2

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività (quindi entro il 31/3/2029), deve essere predisposta e trasmessa telematicamente ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale riguardante il periodo 1° gennaio 2028 - 31 dicembre 2028 e accompagnata dalla stessa documentazione già indicata per le domande di rimborso intermedie.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

17.3 FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

Prima attribuzione

La prima attribuzione, a titolo di anticipo, è fissata nella misura del 20% del valore delle attività approvate e autorizzate con riferimento a entrambe le Misure ed è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- ✓ avvenuta comunicazione dell'avvio delle attività tramite i modelli previsti;
- ✓ avvenuta sottoscrizione dell'Atto di adesione;
- ✓ presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa di cui alla sezione dedicata delle "Linee guida per la gestione e il controllo".

Ulteriori attribuzioni

Per entrambe le Misure, l'erogazione dell'importo richiesto, previa detrazione dell'importo dell'anticipo, è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Saldo

Per entrambe le Misure, il saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale e il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto in esito al controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

Per le indicazioni relative alla richiesta di rimborso intermedia e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente Avviso, si rinvia alla sezione dedicata del sopra citato documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte".

18. CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento si riterrà concluso al 31/12/2028 a esclusione della rendicontazione.

19. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

20. AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Ciascun beneficiario, con riferimento agli obblighi informativi e di comunicazione, si attiene a quanto previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060 e, in particolare: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito *web*, ove esista, e sugli account dei *social media* una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea, in coerenza con le indicazioni di Regione Piemonte.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi.

Il sito *web* di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

21.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018²⁰; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018²¹; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019²²; D.D. n. 532 del 30 settembre 2022²³).

Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di contributo in risposta al presente Avviso verrà realizzato limitatamente alle finalità di adempimento a quanto previsto nel relativo procedimento amministrativo e per l'espletamento delle attività e la realizzazione delle finalità di cui al presente Avviso.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159²⁴.

Ai sensi dell'art.13 del RGPD, si allega l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A4), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente.

21.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- a) rappresentanti legali, amministratori e Titolari effettivi dei Soggetti che presentano domanda in risposta al presente Avviso;
- b) persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

21.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Soggetto realizzatore (Beneficiario) delle Misure oggetto del presente Avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" (Autorità di Gestione del Programma e Delegato al trattamento dei dati), sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", in conformità con quanto previsto dalla sopra citata D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, assumendo l'impegno ad effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni

²⁰ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

²¹ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018, recante "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informative".

²² D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019, recante "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020".

²³ D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, recante "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 in riferimento al PR FSE+ 2021/2027. Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 08.03.2019".

²⁴ D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136".

documentate che verranno fornite²⁵. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data dell'Atto di nomina e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamento Temporaneo, a seguito della sottoscrizione dell'Atto di adesione operata dal solo Soggetto capofila del R.T., la designazione a "Responsabile (esterno) del trattamento" ai sensi dell'art. 28, Reg. (UE) 2016/679 (RGPD) e gli obblighi che ne derivano avranno effetti diretti anche su tutti i componenti (mandanti), che operano anch'essi come Responsabili (esterni) del trattamento, in virtù di specifici accordi interni e in forza del mandato speciale conferito alla Capofila (mandataria) per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalle attività autorizzate. La Capofila del RT è tenuta a procedere alla previsione, mediante appositi accordi interni con tutti i componenti, della diretta applicazione a questi ultimi degli adempimenti e degli obblighi in materia di trattamento dei dati personali derivanti dalla sottoscrizione dell'atto di adesione.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dall'avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

L'amministrazione regionale, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali nell'ambito della realizzazione delle Misure di cui al presente Avviso, fornirà successivamente ai Beneficiari indicazioni di dettaglio sulle modalità di raccordo con gli Istituti scolastici - Titolari del trattamento dei dati dei loro allievi - in merito alle modalità di tale trattamento e alle informazioni da fornire alle famiglie circa la realizzazione delle azioni di orientamento.

21.4 SUB-RESPONSABILI

Con successivo provvedimento, i Delegati del Titolare conferiranno autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 2 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti dei Delegati del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare ai Delegati del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa i Delegati del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: i Delegati del Titolare del trattamento possono opporsi a tali modifiche.

21.5 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Soggetto realizzatore che sia nominato Responsabile (esterno) del trattamento, in fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi, è tenuto a informarli tramite apposita Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14

²⁵ Cfr. lo SCHEMA DI "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato A della D.D. 30 settembre 2022, n. 532.

del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

L'informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", con successivo provvedimento.

22. TITOLARITÀ EFFETTIVA

Ai sensi dell'art. 69, comma 2 del Reg. UE 2021/1060, al fine di individuare e prevenire eventuali irregolarità nella gestione del FSE Plus, l'Autorità di Gestione è tenuta a raccogliere le informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione europea, *in coerenza con quanto previsto dall'Allegato XVII del medesimo regolamento*. A tale proposito, si ricorda che, sulla base dell'art 3, co. 6, della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015²⁶, il «titolare effettivo» è la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente e/o le persone fisiche per conto delle quali è realizzata un'operazione o un'attività, con riferimento alle casistiche e ivi descritte²⁷ e a quelle successivamente definite a livello nazionale con riferimento sia ai soggetti privati, sia ai soggetti pubblici²⁸.

Al fine di adempiere alle previsioni regolamentari sopra richiamate, l'AdG si è dotata di una procedura dedicata – denominata "Gestione Dati Operatore", <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestione-dati-operatore> - in cui devono essere conferiti i dati del/i titolare/i effettivo/i dei nuovi operatori e in cui sono presenti i medesimi dati degli operatori che hanno già fruito di finanziamenti nell'ambito del FSE. In sede di presentazione della domanda di contributo, ciascun soggetto richiedente – anche se parte di un raggruppamento – è tenuto pertanto, a dichiarare la correttezza e la completezza dei dati del/i titolare/i effettivo/i già presenti in procedura e a provvedere, se del caso, alla loro modifica/integrazione nella procedura sopra citata.

I dati comunicati relativi al/i titolare/i effettivo/i dell'Ente vengono trattati ai sensi del "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati)".

²⁶ La Direttiva (UE) 2015/849 è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, che ha modificato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 rappresenta, pertanto, il principale riferimento normativo nazionale in materia.

²⁷ a) In caso di società:

- la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il soggetto giuridico attraverso il possesso, diretto o indiretto, di una percentuale sufficiente di azioni o diritti di voto o altra partecipazione in detta entità, anche tramite azioni al portatore, o attraverso il controllo con altri mezzi [...] Una percentuale di azioni pari al 25 % più una quota o altra partecipazione superiore al 25 % del capitale di un cliente detenuta da una persona fisica costituisce indicazione di proprietà diretta. Una percentuale di azioni del 25 % più una quota o altra partecipazione superiore al 25 % del capitale di un cliente, detenuta da una società, controllata da una o più persone fisiche, ovvero da più società, controllate dalla stessa persona fisica, costituisce indicazione di proprietà indiretta. È fatto salvo il diritto degli Stati membri di prevedere che una percentuale inferiore possa costituire indicazione di proprietà o di controllo. Il controllo attraverso altri mezzi può essere determinato, tra l'altro, in base ai criteri di cui all'articolo 22, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- se, dopo aver esperito tutti i mezzi possibili e purché non vi siano motivi di sospetto, non è individuata alcuna persona secondo i criteri di cui al punto i), o, in caso di dubbio circa il fatto che la persona o le persone individuate sia o siano i titolari effettivi, la persona fisica o le persone fisiche che occupano una posizione dirigenziale di alto livello, i soggetti obbligati conservano le registrazioni delle decisioni adottate al fine di identificare la titolarità effettiva ai sensi del punto i) e del presente punto.

b) In caso di trust:

- i. il costituente;
- ii. il o i «trustee»;
- iii. il guardiano, se esiste;
- iv. i beneficiari ovvero, se le persone che beneficiano dell'istituto giuridico o dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituito o agisce l'istituto giuridico o il soggetto giuridico;
- v. qualunque altra persona fisica che esercita in ultima istanza il controllo sul trust attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi;

c) In caso di soggetti giuridici quali le fondazioni e istituti giuridici analoghi ai trust, la persona o le persone fisiche che detengono posizioni equivalenti o analoghe a quelle di cui alla lettera b).

²⁸ Si vedano, in ultimo, le Circolari RGS n. 30 dell'11 agosto 2022 e n. 27 del 15/09/2023 (Appendice tematica "Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007").

L'Amministrazione utilizzerà i dati relativi al/ai il/i titolare/i effettivo/i dell'operatore beneficiario dei contributi al fine di verificare la presenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse²⁹ in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale o finanziaria fra il/i titolare/i effettivo/i dichiarato/i e il personale interno o esterno che svolge un ruolo significativo nella procedura di selezione, nella gestione e nel controllo dell'intervento finanziato.

23. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati da parte del beneficiario della misura per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I beneficiari delle Misure conservano la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

24.DISPOSIZIONI FINALI

24.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Come specificato dalle Linee guida regionali sopra citate, i contributi FSE+ erogati in regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90 s.m.i si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere, inquadrandosi tali contributi non come cessione di beni, ma come movimentazioni finanziarie carenti del presupposto oggettivo, come stabilito dall'art. 2, c. 3, lett. a) del DPR n. 633/72 e confermato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/2013.

24.2 ADEMPIMENTI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

La Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, formazione e lavoro", in qualità di AdG del PR FSE+ 2021-2027, garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di

²⁹ La situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un pubblico funzionario che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati - di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa - in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto.

programma associati agli interventi di cui al presente Avviso in conformità con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+2021/2027 della Regione Piemonte.

Si richiama la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

Al fine di favorire l'azione di monitoraggio regionale – e, nello specifico, la mappatura di azioni, sperimentazioni e attività attuate sul territorio regionale - i beneficiari dovranno aggiornare periodicamente il Settore competente circa la realizzazione di iniziative in materia di orientamento finanziate con risorse proprie e/o con altre risorse (cfr. Allegato A.5).

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

24.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è pari a 90 giorni dalla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze.

24.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente avviso è la Dirigente del Settore "Standard Formativi e Orientamento permanente" della Direzione regionale "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione Professionale e Lavoro".

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore competente della medesima Direzione alla seguente casella di posta elettronica certificata:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it

indicando sempre nell'oggetto della comunicazione il riferimento all'Avviso regionale Intervento "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni".

25. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi sono già citati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026 e qui si intendono come interamente richiamati.

26.PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito *web* della Regione Piemonte, all'indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

ALLEGATI

- ✓ **ALLEGATO A.1:** Formulario per la presentazione delle proposte progettuali
- ✓ **ALLEGATO A.2:** Dichiarazione relativa all'esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro
- ✓ **ALLEGATO A.3.1.** Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento
- ✓ **ALLEGATO A.3.2.** Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento – Istituzioni Scolastiche
- ✓ **ALLEGATO A.3.3:** Prospetto relativo ai componenti della Rete Territoriale *(da aggiornare periodicamente e allegare alle Relazioni sulle attività svolte)*
- ✓ **ALLEGATO A.4:** Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679
- ✓ **ALLEGATO A.5:** Prospetto relativo a Progetti/Iniziative in corso o in previsione in materia di orientamento che vedono coinvolto il R.T. *(da aggiornare periodicamente e allegare alle Relazioni sulle attività svolte)*

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE
PROGETTUALI

"AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"
Periodo 2026/2028

Atto di Indirizzo

*"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE:
AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE
PRIME TRANSIZIONI"*

di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026

SEZIONE 1. SOGGETTO PROPONENTE

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E RISPETTO DELLE CONDIZIONI GENERALI DELL'AVVISO

In relazione alle condizioni generali dell'Avviso e alla classe di valutazione A "Soggetto proponente" di cui al paragrafo 11.2, riportare i dati richiesti e descrivere, laddove opportuno, i principali elementi qualificanti della proposta.

1.1.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO CAPOFILA

DENOMINAZIONE			
CODICE ANAGRAFICO REGIONALE			
CODICE FISCALE/Partita IVA			
NOMINATIVO LEGALE RAPPRESENTANTE			
LUOGO E DATA DI NASCITA		<i>Prov.</i>	<i>Data</i>
NOMINATIVO REFERENTE DEL PROGETTO/COORDINATORE RESPONSABILE ³⁰			
NUMERO DI TELEFONO/CELLULARE			
INDIRIZZO E-MAIL			
PE.C.			

1.1.2 DATI DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL R.T.

DENOMINAZIONE OPERATORE	CODICE ANAGRAFICO REGIONALE	TIPOLOGIA DI ACCREDITAMENTO	RUOLO

³⁰ Allegare il C.V. in formato europeo.

1.2 AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA

AREA TERRITORIALE

1.3 ALTRE PROGETTUALITÀ CORRELATE

Altre iniziative e/o progettualità in materia di orientamento permanente in corso di svolgimento o che si prevede di realizzare nel corso dello sviluppo progettuale con riferimento ai medesimi target

1.4 ESPERIENZA PREGRESSA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T. (OGGETTO A1. ESPERIENZA PREGRESSA:)

Per ciascun componente del R.T., descrivere l'esperienza specifica in materia di orientamento - azioni analoghe, per finalizzazione e target, rispetto a quelle previste dall'Avviso - maturata nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda³¹ e nell'area territoriale di candidatura.

OPERATORE	DENOMINAZIONE PROGETTO	COMMITTENTE	RUOLO	PERIODO (DAL.....AL.....)	SINTESI	VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	QUOTA PARTNER /VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO
TOTALE							

³¹ Si fa riferimento ai 3 anni solari fra i 5 immediatamente precedenti la data di presentazione della domanda.

1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA (OGGETTO A2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA)

1.5.1 SEDI OPERATIVE NELL'AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA e COPERTURA TERRITORIALE

Da compilare per ogni sede operativa di ciascun componente del R.T.

CODICE SEDE	
DENOMINAZIONE	
BACINO	
COMUNE	
INDIRIZZO	

N. BACINI COPERTI DALLE SEDI OPERATIVE DEL R.T.	
N. BACINI PRESENTI NELL'AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA	

1.5.2 COMPOSIZIONE DEL R.T. E MODALITÀ DI COORDINAMENTO

<i>Composizione del Raggruppamento in termini di ruolo e contributo specifico di ciascun partner</i>
<i>Modalità di coordinamento e di interazione tra figure e ruoli interni al R.T. e con Regione Piemonte</i>

1.6 RISORSE UMANE DEDICATE: GRUPPO DI LAVORO (OGGETTO A3. RISORSE UMANE DEDICATE)

1.6.1 COORDINATORI DI PROGETTO PER BACINO TERRITORIALE

Elencare le figure di coordinamento individuate nell'ambito del progetto e, per ciascuna di esse, le specifiche sotto riportate.

COGNOME	NOME	RUOLO NEL PROGETTO ³²	BACINO	DENOMINAZIONE OPERATORE/SEDE OPERATIVA	TITOLO DI STUDIO	ANNI DI ESPERIENZA

³² Coordinatore /referente R.T; Coordinatore di Bacino.

1.6.2 ALTRE FIGURE DEL GRUPPO DI LAVORO

Per ciascun bacino, elencare le altre figure – diverse da quelle di coordinamento di cui alla Tabella precedente -previste dal gruppo di lavoro del progetto e, per ciascuna di esse, le specifiche sotto riportate.

EQUIPE-BACINO_____

GRUPPO MINIMO/RISORSA AGGIUNTIVA	RUOLO ³³	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE OPERATORE/SEDE OPERATIVA	TITOLO DI STUDIO*	ANNI DI ESPERIENZA ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO*	ANNI DI ESPERIENZA SPECIFICA IN RIFERIMENTO AI TARGET *
GRUPPO DI LAVORO MINIMO							
GRUPPO DI LAVORO AGGIUNTIVO							

*Inserire le informazioni corrispondenti a quanto riportato, per ciascun componente del Gruppo di lavoro, nell'Allegato A.2.

³³ Si veda la composizione del Gruppo di Lavoro minimo descritto nel Par. 5.1 dell'Avviso. Nel caso di risorsa junior, indicare anche da quale orientatore/trice senior verrà supervisionato/a (Supervisionato/a da...).

1.6.3 STABILITÀ DELLE ÉQUIPE

Modalità con cui il R.T. intende garantire la stabilità delle équipe territoriali (gruppi di lavoro)

1.7 PARTENARIATO A SUPPORTO DEL PROGETTO (OGGETTO A4. RETI E PARTENARIATI)

1.7.1 COMPONENTI DEL PARTENARIATO A SUPPORTO DEL PROGETTO

DENOMINAZIONE ENTE/ASSOCIAZIONE/ISTITUTO	LEGALE RAPPRESENTANTE	REFERENTE PER IL PROGETTO	RUOLO A SUPPORTO DEL PARTENARIATO

1.7.2 VALORE AGGIUNTO DEL PARTENARIATO

DENOMINAZIONE ENTE/ASSOCIAZIONE/ISTITUTO	ESPERIENZE PREGRESSE IN AMBITI CORRELATI /COMPLEMENTARI A QUELLI PREVISTI DAL PROGETTO

SEZIONE 2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

In relazione alla Classe di valutazione B "Caratteristiche della proposta progettuale" e, al suo interno, dell'Oggetto B1. "Congruenza" (di cui al paragrafo 11.2 dell'Avviso), descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

2.1 COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Descrivere l'impianto generale del progetto in termini di fasi, contenuti, metodologie e professionalità coinvolte, in raccordo con le Linee Guida regionali 2026-2028

Indicare, per ciascuna azione orientativa, i destinatari e la sede di svolgimento

AZIONE ORIENTATIVA	DESTINATARI	SEDE DI SVOLGIMENTO

AZIONE/I INNOVATIVA/E*

AZIONE	TARGET	OBIETTIVO SPECIFICO	FUNZIONE ORIENTATIVA	AZIONI E STRUMENTI	PROFESSIONALITÀ COINVOLTE	ASPETTI INNOVATIVI	DURATA

**Sezione facoltativa. Specificare almeno l'Azione e il target*

2.2 RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE

2.2.1. MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLA DOMANDA DI ORIENTAMENTO E DI RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Descrivere le modalità di rilevazione della domanda di orientamento e di risposta alle esigenze del territorio

2.2.2. MODALITÀ DI COORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Descrivere le modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale

2.2.3 MODALITÀ DI INTERAZIONE CON IL CONTESTO

Modalità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale

2.3 METODOLOGIE E STRUMENTI

2.3.1 METODOLOGIE E STRUMENTI SPERIMENTALI E AGGIUNTIVI A SUPPORTO DEL PROCESSO ORIENTATIVO

Metodologie e strumenti proposti da ciascuna équipe a supporto del processo orientativo, anche al fine di monitorarne l'andamento.

Si richiede, nello specifico, la proposta di almeno uno strumento sperimentale per uno dei target previsti

2.3.2 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI COINVOLGIMENTO NEGLI EVENTI DI ORIENTAMENTO

Attività di animazione territoriale e di coinvolgimento negli eventi di orientamento

SEZIONE 3. PRIORITÀ

In relazione alla Classe di valutazione C "Priorità" di cui al paragrafo 11.2 dell'Avviso, descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

3.1 RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL PR FSE+ 2021- 2027 (OGGETTO C1. PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE)

Modalità organizzative, metodologiche e didattiche di presa in conto e contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori (webinar tematico o altre modalità di coordinamento interno e attenzione a beneficio della comunità di pratica)

Modalità organizzative, metodologiche e didattiche di presa in conto delle tematiche relative ai principi di parità di genere e di pari opportunità e non discriminazione con l'utenza e all'interno del RT, anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori (webinar tematico o altre modalità di coordinamento interno e attenzione a beneficio della comunità di pratica)

3.2 PRIORITÀ DELL'AVVISO (OGGETTO C2. PRIORITÀ DELL'AVVISO)

3.2.1 AZIONI PER GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI

Azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari

3.2.2 MODALITÀ E STRUMENTI DI ATTIVAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI

Modalità e strumenti di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

Modalità e strumenti di attivazione delle istituzioni scolastiche, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

SEZIONE 4. SOSTENIBILITÀ

In relazione alla Classe di valutazione D "Sostenibilità" e, al suo interno, dell'Oggetto D1. "Adeguatezza degli Sportelli" (di cui al paragrafo 11.2 dell'Avviso), descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

4.1 MODALITÀ E STRUMENTI PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO – QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Modalità e strumenti attivati per assicurare la qualità dell'accesso ai servizi in termini di azioni di rafforzamento e qualificazione del personale dedicato (affiancamento, attività formative, supervisione,...)

4.2 MODALITÀ E STRUMENTI PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO – MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

Modalità e strumenti attivati per assicurare la qualità dell'accesso ai servizi attraverso azioni di miglioramento organizzativo (strutturazione e localizzazione degli sportelli, meccanismi di miglioramento del servizio, utilizzo degli strumenti di comunicazione e informativi, modalità di pianificazione condivisa e revisione periodica dello sviluppo progettuale,...)

SEZIONE 5. MISURA 2: PREVENTIVO DEI COSTI

5.1 ESPOSIZIONE DEI COSTI A PREVENTIVO, SECONDO IL PIANO DEI CONTI IN RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE

A. COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
MACRO-VOCI DI SPESA	IMPORTO A PREVENTIVO ³⁴
PREPARAZIONE	
REALIZZAZIONE (pari almeno al 50% del totale dei costi diretti del personale/riconosciuti)	
DIFFUSIONE DEI RISULTATI	
DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
B. TOTALE ALTRI COSTI AMMISSIBILI ³⁵ (30%*A)	
C. COSTO TOTALE MISURA 2 (A+B)	

³⁴ Pari al costo medio orario di figure coinvolte* n. di ore di servizio previste. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività sopresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

³⁵ Tra i costi della Macro-voce possono essere annoverate, a titolo esemplificativo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature, spese di funzionamento, spese generali, spese per missioni ecc.

ALLEGATO A.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

Esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro

per la valutazione ex ante dei progetti presentati a valere sull'Intervento "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI"

IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO
"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI ORIENTAMENTO
PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI"
(D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____
 prov. _____ il _____ residente a _____ via/piazza/corso _____
 n. _____ Cap. _____ tel. _____ e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi (articolo 76, DPR n. 445/2000)

dichiaro

- di aver acquisito i seguenti **titoli di studio e specializzazioni universitarie post-laurea**:

TITOLO	DATA CONSEGUIMENTO	NOME E TIPO ISTITUTO	TITOLO CONSEGUITO
Diploma di istruzione secondaria di secondo grado			
Diploma di laurea			
Altre specializzazioni universitarie post-laurea			

- di aver partecipato ai seguenti percorsi formativi/occasioni di specializzazione in materia di orientamento:

PERCORSI	DATA	ENTE	DURATA (N. ORE)	TITOLO
PERCORSI DI FORMAZIONE FORMALE <i>Es. Master universitario, Perfezionamento o alta formazione universitaria, Corso regionale o certificazione, Corsi MIM/SOFIA, Percorso regionale di alta formazione "Competenze e coprogettazione territoriale per l'orientamento" Regione Piemonte 2021 - 2023)</i>				
FORMAZIONE INFORMALE <i>riguardante l'orientamento scolastico-professionale/consulenza di carriera</i> <i>Non indicare corsi generici di counseling/coaching, orientamento esistenziale o orientamento filosofico</i>				
AGGIORNAMENTO PERIODICO <i>Partecipazione ai Webinar del Sistema regionale di orientamento 2023-2026</i>				

- di aver svolto attività di orientamento, descritte nelle tabelle sotto riportate,
- di avere svolto attività di orientamento specifiche rivolte a uno o più dei seguenti destinatari previsti dall'Avviso:
 - A. *soggetti frequentanti la scuola primaria;*
 - B. *soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado;*
 - C. *soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado o inseriti in percorsi di istruzione superiore, percorsi universitari o in fase di transizione verso il mondo del lavoro;*
 - D. *soggetti in condizione di fragilità (dispersione scolastica, inclusione, disabilità...)*

Anni di esperienza professionale in orientamento da...: a...		Totale mesi	Di cui n. mesi di esperienza specificata rivolta al target A-B-C-D	Datore di lavoro (Ente per cui si è lavorato)	Committente (eventuale Ente pubblico/Fondazione/Privato che ha finanziato le attività)	Scuole/Enti presso cui si è sviluppata la specifica esperienza professionale (Denominazione, grado scolastico, Comune)	Breve descrizione dell'esperienza professionale, pertinente con gruppi/consulenza individuale (max 500 caratteri spazi inclusi)	Qualifica/mansione
(mese/anno)	(mese/anno)							

Data _____

Firma _____

Allegare alla presente copia fotostatica e leggibile del documento attestante l'identità del sottoscrittore.

INFORMAZIONI DI SINTESI - <i>Compilazione a cura del soggetto proponente</i>	
COGNOME E NOME	_____
CANDIDATURA PER	☐ Gruppo di Lavoro minimo ☐ Risorsa aggiuntiva
RUOLO	☐ Coordinatore/trice di bacino/ <i>équipe</i> ☐ Orientatore/trice
TARGET PREVALENTE (INDICARNE UNO SOLO)	☐ Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole primarie ☐ Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado ☐ Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado o inseriti in percorsi di istruzione superiore, percorsi universitari o in fase di transizione verso il mondo del lavoro ☐ Attività di orientamento con soggetti minori in dispersione scolastica e/o con specifici bisogni di inclusione
BACINO/EQUIPE IN CUI OPERERÀ	_____

Allegato A.3.1

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ADERENTE ALLA RETE)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo all'Intervento "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI - Periodo 2026/2028" (in attuazione dell'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI" - D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026)

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di Legale Rappresentante di _____ con
sede a _____ in via/corso _____ n. _____ CAP _____ e-mail
_____, che si configura come:

(lasciare solo la tipologia pertinente)

- Operatore accreditato per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- Enti gestori delle funzioni socioassistenziali;
- Associazione che opera nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- Comuni ed altri soggetti pubblici;
- Enti del terzo settore;
- Impresa, Associazione imprenditoriale, Associazione sindacale;
- Fondazione bancaria che abbia attivato o intenda attivare iniziative in materia di orientamento;
- Ente con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995) o Agenzia formativa (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.;
- Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale
- Altro (specificare).

SI IMPEGNA A

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (PR FSE+ 2021/2027), inquadrato nelle più ampie attività del Sistema Regionale di Orientamento;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Ambito territoriale di _____, e nella più ampia rete regionale del Sistema di Orientamento
- svolgere le seguenti attività:

(lasciare solo la/le attività pertinente/i)

- o individuare una figura referente che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore del territorio per condividere lo sviluppo progettuale e valorizzare lo specifico contributo dell'Ente partner di rete;
- o diffusione sul proprio territorio ed attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie di informazioni e/o di materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
- o informazione sulle opportunità di istruzione/formazione e/o professionali per gli adolescenti e i giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
- o segnalazione di casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa o situazioni di disagio e invio agli specifici servizi di orientamento regionali;
- o collaborazione per avvicinare adolescenti e giovani al mercato del lavoro e alle professioni (anche attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di dati sullo specifico contesto di riferimento e risorse umane per testimonianze da realizzarsi nell'ambito delle attività);
- o aggiornamento su iniziative proprie anche a sviluppo di possibili sinergie e collaborazioni per nuove attività e sperimentazioni;
- o realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica *(esclusivamente per Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale anche in sinergia e coordinamento con le iniziative programmate e attivate nell'ambito del PNRR)*.

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale *"Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni"* (D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026) e dell'avviso di cui all'oggetto e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del raggruppamento temporaneo di cui il vostro ente è capofila.

È altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE)

Allegato A.3.2

(CARTA INTESTATA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento"

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo all'Intervento "AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI - Periodo 2026/2028" (in attuazione dell'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: AZIONI DI ORIENTAMENTO PRECOCE E A SOSTEGNO DELLE PRIME TRANSIZIONI" – D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026)

Il sottoscritto (NOME COGNOME) in persona del Dirigente Scolastico dell'Istituto _____. (cod. _____) con sede in _____, via/corso _____ - e-mail _____

SI IMPEGNA A

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (PR FSE+ 2021/2027) inquadrato nelle più ampie attività del Sistema Regionale di Orientamento;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Area territoriale di _____, e nella più ampia rete regionale del Sistema di Orientamento;

in qualità di

- .1. Scuola primaria
 - .2. Scuola secondaria di primo grado
 - .3. Scuola secondaria di secondo grado
- svolgere le seguenti attività:

1. individuare una figura referente per l'orientamento che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore di bacino per co-progettare le azioni da realizzare;
2. valutare la disponibilità all'attivazione di uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) presso la propria sede;
3. prevedere l'integrazione del PTOF con l'indicazione delle attività previste da OOP;
4. rilevare fabbisogni orientativi degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie;
5. trasmettere i dati degli allievi necessari alla registrazione delle attività nelle procedure previste dal PR FSE+;
6. diffondere sul proprio territorio e attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie informazioni e/o materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
7. segnalare casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa e con specifici bisogni di inclusione;
8. favorire il raccordo, la complementarità e l'integrazione con altre iniziative in materia di orientamento e, in particolare, con le attività finanziate a valere sul PNRR.

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale *"Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni"* (D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026) e dell'Avviso di cui all'oggetto e delle relative Linee Guida regionali sull'orientamento permanente e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del Raggruppamento Temporaneo di cui il Vostro Ente è capofila.

È altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA DS)

**Indicare la categoria di appartenenza tra quelle indicate nel Par. 6 dell'Avviso, ovvero: Comuni e altri Enti locali; Istituzioni scolastiche dell'Istruzione primaria, secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, del D.P.R. 275/1999; Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii; Servizi sociali e/o socioassistenziali; Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa; Enti del Terzo Settore; Imprese, Associazioni imprenditoriali e sindacali; Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento; Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica, qualora non facenti parte degli R.T.*

ALLEGATO A.4

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- a. I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) 2021/1060 e 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e di cui alla D.G.R. n. 4-2728 del 26/06/2026.
- a. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.
- b. L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio).
- d. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.
- d. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte.
- e. Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it.
- f. I Suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.
- g. I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

- h. I Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i. I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.
- j. I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità di Audit e Autorità Contabile del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte;
 - Soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizione di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria;
 - Soggetti pubblici e organi di controllo in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990) e per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione europea ed altri Enti e/o autorità con finalità ispettive, contabile-amministrative e di verifica (es Istituti di credito, unità di audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea- ECA, procura Europea EPPO ecc);
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L.241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
 - Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- k. Ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

[illegible]